



**TARIFE E PREZZI PUBBLICI - ANNO 2013 -TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) - DETERMINAZIONI.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTO** l'art. 14 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni in L. 22 dicembre 2011 n. 214 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo del tributo sui rifiuti, che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, ha sostituito la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (T.A.R.S.U.) di cui al D.Lgs. 15 novembre 1993 n. 507, applicata dal Comune sino all'anno 2012;

**VISTO** l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale «*le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti*»;

**VISTO** l'art. 1, comma 381 L. 24 dicembre 2012 n. 228 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*", il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali è differito per l'anno 2013 al 30 giugno 2013;

**VISTO** l'art. 8, comma 15 L.R. 21 novembre 2012 n. 31 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste. Legge finanziaria per gli anni 2013/2015. Modificazioni di legge regionali*", il quale ha disposto che il termine per gli enti locali per l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2013/2015 è differito al 28 febbraio 2013;

**CONSIDERATO** che, sulla base di quanto disposto dall'art. 14, comma 9 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd. Metodo normalizzato della T.I.A.1);

**CONSIDERATO** altresì che, l'art. 1, comma 387, lett. d) L. 24 dicembre 2012 n. 228 ha disposto l'abrogazione dell'art. 14, comma 12 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, in base al quale i criteri di determinazione della tariffa contenuti nel D.P.R. 158/1999 avrebbero dovuto essere applicati provvisoriamente, in attesa dell'approvazione di un nuovo regolamento ministeriale in materia, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 ottobre 2012;

**CONSIDERATO** che, a fronte della mancata emanazione di tale regolamento e dell'intervenuta abrogazione del comma 12, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa contenuti nel D.P.R. 158/1999 hanno quindi assunto portata definitiva ai fini dell'applicazione del nuovo tributo;

**CONSIDERATO** peraltro che, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, le tariffe del nuovo tributo sui rifiuti dovranno essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma dovrà essere basata su criteri presuntivi che la stessa normativa ha individuato nei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999, a

fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura sinallagmatica (come previsto invece dall'art. 14, comma 29 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, per i Comuni che abbiano introdotto sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti prodotti e che intendano introdurre una tariffa-corrispettivo), ma mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi, al pari di quanto disposto per la T.A.R.S.U dalla giurisprudenza di legittimità, tra le cd. **tasse di scopo**, ossia che «*mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la "mano pubblica" di provvedere*» (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381);

**CONSIDERATO** che, in base all'art. 6 D.P.R. 158/1999, è possibile applicare un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, che si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da coefficienti potenziali espressi in kg/mq anno che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia di attività, nell'ambito dei quali la definizione della concreta tariffa rientra in quello spazio di discrezionalità di orientamento politico-amministrativo che la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la non sindacabilità in sede giudiziaria (Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 L. 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, in quanto tali atti, essendo «*applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate*» e siano adottate al fine di perseguire «*una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione*» (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825);

**CONSIDERATO** che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

**RITENUTO** quindi opportuno stabilire che, ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999, si debba prendere come riferimento il valore medio riportato nelle tabelle 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, mantenendo peraltro ferma la possibilità per il Comune di aumentare o diminuire le tariffe di determinate categorie in funzione della loro capacità media di produrre rifiuti, nell'ambito dei coefficienti minimi e massimi previsti dalle stesse tabelle del D.P.R. 158/1999;

**CONSIDERATO** che l'art. 8 D.P.R. 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni devono approvare il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

**CONSIDERATO** che l'art. 34, comma 23 D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito in L. 17 dicembre 2012 n. 221, ha disposto che «*le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate*

*unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo»;*

**CONSIDERATO** quindi che, ai sensi di tale disposizione e di quanto previsto dall'art. 7 L.R. Valle d'Aosta 31/2007, le Comunità montane e il Comune di Aosta costituiscono Autorità di sotto ambito territoriale ottimale (subATO) per le fasi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed esercitano le funzioni organizzative e tecnico-amministrative dell'Autorità di subATO, tra cui è compresa l'elaborazione del Piano finanziario necessario per la definizione dei costi a cui devono essere rapportate le tariffe del nuovo tributo sui rifiuti;

**CONSIDERATO** che l'art. 14, comma 11 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, prevede che la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

**RICHIAMATO** il punto A.3.2 dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 15/02/2013, che stabilisce come segue la procedura da seguire per la determinazione delle tariffe:

- a) sulla base delle regole, definite dalla Autorità d'ambito (Regione), contenute nel presente documento, l'Autorità di subATO definisce i criteri per l'individuazione dei costi comuni;
- b) i Comuni calcolano annualmente i costi comunali del servizio, seguendo le indicazioni del subATO;
- c) i Comuni trasmettono il proprio piano dei costi alle rispettive Autorità di subATO;
- d) le Autorità di subATO provvedono ad elaborare annualmente il piano dei costi, sommando i propri costi a quelli di ogni singolo Comune, approvano il relativo piano tariffario del subATO (art. 8 l.r. 31/2007) ed inviano un quadro distinto ad ogni singolo Comune;
- e) i Comuni provvedono ad approvare il proprio piano dei costi ed il relativo piano tariffario contestualmente alla determinazione delle tariffe ai fini dell'approvazione del bilancio;
- f) l'Autorità di subATO trasmette all'Osservatorio regionale dei rifiuti il piano tariffario del subATO annuale approvato;

**DATO ATTO** che con deliberazione n. 8 del 26/02/2013 il Consiglio dei Sindaci della Comunità Montana Mont Emilius ha approvato il piano dei costi in qualità di Autorità di SubATO;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 1, comma 444 L. 24 dicembre 2012 n. 228, le tariffe individuate nel presente provvedimento potranno essere riviste, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2013, entro il 30 settembre 2013, nel caso in cui si rendesse necessario ripristinare gli equilibri di bilancio;

**CONSIDERATO** che, unitamente alla determinazione delle tariffe del tributo sui rifiuti, il Comune è altresì tenuto, sulla base della disposizione dettata dall'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, ad individuare l'importo della maggiorazione dovuta dai soggetti passivi del tributo sui rifiuti a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili prestati dal Comune;

**CONSIDERATO** che l'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, prevede l'applicazione alla base imponibile del tributo sui rifiuti di una maggiorazione *standard* pari a 0,30 €/mq, modificabile in aumento sino a 0,40 €/mq, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato;

**CONSIDERATO** che l'art. 14, comma 13**bis** D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, prevede che, per i Comuni della Valle d'Aosta, il gettito derivante dalla maggiorazione *standard* pari a 0,30 €/mq sia assicurato a favore del bilancio statale con le procedure previste dall'art. 27 L. 5 maggio 2009 n. 42 e che, fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui allo stesso art. 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, verrà accantonato un importo pari al maggior gettito dovuto all'applicazione della medesima maggiorazione nel suo importo *standard*;

**CONSIDERATO** pertanto che l'introduzione di tale maggiorazione, obbligatoria per legge, non produrrà alcun gettito aggiuntivo a favore del Comune, ma determinerà al contrario un'ulteriore diminuzione di gettito per il Comune rispetto alla T.A.R.S.U., non essendo più applicabile al nuovo tributo sui rifiuti l'addizionale ex E.C.A., applicata fino al 2012 sulla T.A.R.S.U.;

**CONSIDERATO** che, essendo di competenza del Comune esclusivamente la quota di maggiorazione derivante dall'eventuale aumento della maggiorazione *standard*, che potrebbe determinare l'introito da parte del Comune di una somma corrispondente ad un massimo di 0,10 €/mq, la graduazione della maggiorazione in ragione della tipologia dell'immobile e della zona in cui lo stesso è ubicato dovrà essere considerata con riferimento esclusivo a tale quota di competenza comunale, ove introdotta;

**RITENUTO** peraltro che gli aumenti derivanti dall'introduzione di tale maggiorazione di competenza statale, che graveranno in particolare sull'utenza domestica, rendano opportuno non procedere per l'anno 2013 all'aumento della maggiorazione rispetto alla misura minima di € 0,30/mq di spettanza esclusiva dello Stato;

**CONSIDERATO** altresì che, ai sensi dell'art. 1 L.R. 9 dicembre 2004 n. 30, in Valle d'Aosta non si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali disciplinato dall'art. 19 D.Lgs. 504/1992;

**CONSIDERATO** infine che, per quanto riguarda i termini di riscossione del tributo sui rifiuti e del connesso tributo sui servizi indivisibili, l'art. 14, comma 35 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, come modificato dall'art. 1, comma 387 L. 24 dicembre 2012 n. 228 dispone che il versamento del tributo nonché della maggiorazione di cui al comma 13 per l'anno di riferimento è effettuato in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, prevedendo peraltro che i Comuni possano variare la scadenza e il numero delle rate di versamento;

**DATO ATTO** che il regolamento comunale definirà diversi termini di versamento dei due tributi per rendere l'incasso di tali somme più confacenti alle esigenze del Comune e del gestore del servizio;

**CONSIDERATO** che la medesima disposizione prevede che il versamento dovrà essere effettuato, in deroga all'art. 52 D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241, vale a dire mediante modello F24, nonché tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato art. 17, in quanto compatibili, con modalità di versamento da stabilirsi con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, al fine di assicurare in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, prevedendo anche forme che rendano possibile la previa compilazione dei modelli di pagamento;

**CONSIDERATO** infine che, sempre la medesima disposizione prevede che il tributo e la maggiorazione, in deroga all'art. 52 D.Lgs. 446/1997, sono versati esclusivamente al

Comune, rendendo quindi non più utilizzabile, a decorrere dal 2013, il sistema della riscossione mediante ruolo, al pari di ogni affidamento a soggetti terzi che provvedano alla riscossione in nome proprio, in qualità di concessionari, del tributo dovuto al Comune;

**RICHIAMATO** l'art. 21 L.R. 7 dicembre 1998 n. 54, «*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*» in merito alle competenze del Consiglio comunale;

**VISTO** l'art. 9 del regolamento regionale 3 febbraio 1999 n. 1 "Ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali della Valle d'Aosta";

**VISTO** l'art. 54 del D. Lgs.vo 15 dicembre 1997 n. 446 quale modificato dall'art. 6 del D. Lgs.vo 23 marzo 1998 n. 56 che dispone che i Comuni approvano le tariffe ed i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione;

**RICHIAMATO** l'art.7 , comma 5 – lettera g) – dello Statuto del Comune di Saint-Christophe per il quale compete al Consiglio Comunale l'adozione dei criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi e la relativa determinazione in assenza dei criteri;

**UDITO** il Vice-Sindaco Chantal CERTAN relazionare in merito;

**UDITI** gli interventi dei seguenti consiglieri:

- François DESANDRE' chiede chiarimenti in merito alla distinzione tra la quota fissa e la quota variabile per la determinazione della tariffa, nonché il motivo per il quale non si sono applicate le stesse tariffe nel subATO. Evidenzia un errore nella formula per il metodo di calcolo della quota variabile delle utenze non domestiche riportata nella bozza di deliberazione;
- IL SINDACO spiega che, per quanto interessa la tariffa unica di subATO, la stessa non è applicabile in quanto ogni Comune ha un proprio Piano finanziario con delle voci di costo specifiche;
- IL VICE-SINDACO fornisce i chiarimenti in merito nonché chiede al segretario di provvedere alla correzione dell'errore formale sopra evidenziato

**VISTO** il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio;

**VISTO** il parere favorevole sotto il profilo della legittimità, espresso dal Segretario Comunale, ai sensi di legge.

**Presenti** n. 16

**Voti favorevoli** n. 11

Astenuti n. 5 ( François Desandré, Carlo Champvillair, Davide Casola, Luciano Modesto Martini, Ivano Boffetti)

## **DELIBERA**

**DI APPROVARE** il piano dei costi ed il relativo piano tariffario del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – TARES - elaborati dal subATO Comunità Montana Mont Emilius, che si allegano al presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante;

**DI DETERMINARE** per l'anno 2013 le seguenti tariffe del tributo comunale sui rifiuti:

### Utenze domestiche

<b>Nucleo familiare</b>	<b>Quota fissa (€/mq/anno)</b>	<b>Quota variabile (€/anno)</b>
1 componente	<b>0.67227</b>	<b>17.55342</b>
2 componenti	<b>0.78431</b>	<b>40.95797</b>
3 componenti	<b>0.86434</b>	<b>52.66025</b>
4 componenti	<b>0.92837</b>	<b>64.36252</b>
5 componenti	<b>0.99239</b>	<b>84.84151</b>
6 o più componenti	<b>1.04041</b>	<b>99.46936</b>

### Utenze non domestiche

<b>Categorie di attività</b>	<b>Quota fissa (€/mq/anno)</b>	<b>Quota variabile (€/mq/anno)</b>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	<b>0.06894</b>	<b>0.21796</b>
2 Campeggi, distributori carburanti	<b>0.14435</b>	<b>0.33991</b>
3 Stabilimenti balneari	<b>0.08187</b>	<b>0.26985</b>
4 Esposizioni, autosaloni	<b>0.06463</b>	<b>0.18423</b>
5 Alberghi con ristorante	<b>0.23053</b>	<b>0.56721</b>
6 Alberghi senza ristorante	<b>0.17236</b>	<b>0.38869</b>
7 Case di cura e riposo	<b>0.20468</b>	<b>0.42502</b>
8 Uffici, agenzie, studi professionali	<b>0.21545</b>	<b>0.48262</b>
9 Banche ed istituti di credito	<b>0.11850</b>	<b>0.24806</b>
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	<b>0.18744</b>	<b>0.47328</b>
11 Edicola, farmacia,	<b>0.23053</b>	<b>0.64609</b>

tabaccaio, plurilicenze		
12 Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	<b>0.15512</b>	<b>0.44110</b>
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	<b>0.19821</b>	<b>0.49196</b>
14 Attività industriali con capannoni di produzione	<b>0.09264</b>	<b>0.38921</b>
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	<b>0.11850</b>	<b>0.46290</b>
16 Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	<b>1.04278</b>	<b>3.15933</b>
17 Bar, caffè, pasticceria	<b>0.78424</b>	<b>2.67101</b>
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	<b>0.37919</b>	<b>1.01454</b>
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	<b>0.33179</b>	<b>1.11106</b>
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	<b>1.30562</b>	<b>4.44216</b>
21 Discoteche, night club	<b>0.22407</b>	<b>0.69798</b>

**DI STABILIRE** che l'importo del tributo per i servizi indivisibili di cui all'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, deve intendersi determinato esclusivamente nella maggiorazione standard pari a 0,30 €/mq, da assicurarsi integralmente a favore del bilancio statale;

**DI DARE ATTO** che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti non si applica, ai sensi dell'art. 1 L.R. 9 dicembre 2004 n. 30, il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992;

**DI STABILIRE** che, ai fini della riscossione del tributo, ai contribuenti dovranno essere trasmessi da parte del Comune, anche tramite il soggetto affidatario della riscossione dell'entrata, appositi e motivati avvisi di pagamento, contenenti l'indicazione degli importi dovuti, analiticamente distinti tra tributo sui rifiuti e tributo sui servizi indivisibili, da riportarsi su modelli F24 precompilati, con divisione dell'importo dovuto nelle singole scadenze e dell'importo unitario dovuto in corrispondenza della scadenza della seconda rata, nonché su bollettino di conto corrente postale;

**DI STABILIRE** che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.

**DI DEMANDARE** a successivo provvedimento – da adottarsi entro il termine di approvazione dei bilanci degli enti pubblici fissato dalla Stato – l'approvazione dei regolamenti TARES per poter approfondire meglio aspetti non tariffari.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO  
F.to : Paolo CHENEY

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to : Nelly FAVRE

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia della presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni con decorrenza dal 29-mar-2013 e che da tale data essa è esecutiva ai sensi dell'art. 52 ter della L.R. 07.12.1998 n. 54.

Saint-Christophe , 29-mar-2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to : Nelly FAVRE

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.  
Saint-Christophe

IL SEGRETARIO COMUNALE